

La WARNER BROS. PICTURES Presenta

In associazione con la VILLAGE ROADSHOW PICTURES

Una produzione DOUBLE NICKEL Entertainment

MALPASO

GRAN TORINO

(GRAN TORINO)

CLINT EASTWOOD

Scenografia

JAMES J. MURAKAMI

Direttore della Fotografia

TOM STERN, A.F.C., A.S.C.

Produttori Esecutivi

JENETTE KAHN

TIM MOORE

BRUCE BERMAN

ADAM RICHMAN

Soggetto

DAVE JOHANNSON & NICK SCHENK

Sceneggiatura

NICK SCHENK

Prodotto da
ROBERT LORENZ
BILL GERBER

Prodotto e diretto
da
CLINT EASTWOOD

WARNER BROS.PICTURES ITALIA

Durata: 1h. 56min.

www.warnerbros.it/grantorino

Clint Eastwood dirige e recita nel film drammatico “Gran Torino,” che segna il suo ritorno come attore dopo “Million Dollar Baby”, Oscar® come miglior film nel 2005. Eastwood interpreta il ruolo di Walt Kowalski, un reduce della Guerra di Corea di carattere burbero e spavaldo, che si trova a fare i conti con un mondo in continuo mutamento, costretto dai suoi vicini di casa che sono emigranti a confrontarsi con i suoi pregiudizi in lui ben radicati.

Meccanico in pensione, Walt Kowalski riempie le sue giornate facendo dei piccoli lavori di riparazione nelle case, bevendo birra e recandosi una volta al mese dal barbiere. Nonostante l’ultimo desiderio espresso dalla moglie, ormai deceduta, fosse che il marito si confessasse, per Walt—che tiene il suo fucile M-1 sempre pronto e carico—non c’è nulla da confessare. E non c’è nessuno di cui si fidi abbastanza per confessarsi, ad eccezione del suo cane Daisy.

Le persone che un tempo erano i suoi vicini di casa sono ormai quasi tutte morte oppure si sono trasferite altrove e sono state sostituite da immigrati provenienti dal sud-est asiatico, che lui disprezza. E’ pieno di risentimento per quasi tutto quello che vede intorno a sé: le grondaie spioventi, i prati incolti e pieni di vegetazione, le facce di stranieri che lo circondano, le bande senza meta di adolescenti Hmong, latinoamericani e afro-americani che pensano che tutto il quartiere sia loro, il modo in cui i suoi figli siano diventati dei perfetti estranei, Walt aspetta solo che il resto della sua vita passi.

Fino alla notte in cui qualcuno cerca di rubargli la sua Gran Torino del ‘72.

Ancora splendente e scintillante come il primo giorno la Gran Torino mette a rischio la vita del suo vicino di casa adolescente, il timido Thao (Bee Vang) quando la banda di teppisti asiatici costringe il ragazzo a cercare di rubare la macchina.

Ma Walt si trova in mezzo tra il furto e la banda, diventando suo malgrado l’eroe del quartiere, soprattutto per la madre di Thao e per sua sorella più grande, Sue (Ahney Her), che insistono affinché Thao si metta a lavorare per Walt per fare ammenda del tentativo di furto. Nonostante all’inizio Walt non voglia avere nulla a che fare con queste persone, alla fine cede e fa lavorare il ragazzo insieme a lui nel quartiere, dando il via ad un’amicizia improbabile che cambierà le loro vite.

Attraverso l’incessante gentilezza di Thao e della sua famiglia, Walt alla fine comprende alcune verità sulle persone che gli vivono accanto. E su sé stesso. Queste persone, rifugiati dal passato terribile, hanno molte cose in comune con Walt, più di quante l’uomo non abbia con la sua famiglia e gli rivelano aspetti del suo animo che non erano mai riaffiorati dai tempi della Guerra... come la Gran Torino che era stata custodita al riparo nel suo garage.

In associazione alla Village Roadshow Pictures, la Warner Bros. Pictures presenta la Produzione Double Nickel Entertainment, Malpasso, "Gran Torino." Il film è diretto da Clint Eastwood ed è stato sceneggiato da Nick Schenk, con storia di Dave Johannson & Nick Schenk. Eastwood, Robert Lorenz e Bill Gerber sono i produttori e Jenette Kahn, Adam Richman, Tim Moore e Bruce Berman sono i produttori esecutivi. Il film è interpretato da Clint Eastwood, Bee Vang, Ahney Her, Christopher Carley, John Carroll Lynch, Brian Haley, Geraldine Hughes, Brian Howe e William Hill.

Il gruppo dei creativi dietro le quinte è guidato dai collaboratori di lunga data di Eastwood: il direttore della fotografia Tom Stern, lo scenografo James J. Murakami, i montatori Joel Cox e Gary D. Roach, e la costumista Deborah Hopper. La musica è di Kyle Eastwood e Michael Stevens, orchestrata e diretta da Lennie Niehaus.

"Gran Torino" sarà distribuito in tutto il mondo dalla Warner Bros. Pictures, una compagnia della Warner Bros. Entertainment, e nei territori selezionati dalla Village Roadshow Pictures.

www.grantorinomovie.co.uk

NOTIZIE SULLA PRODUZIONE

NON LE FANNO PIU' COME UNA VOLTA

Clint Eastwood, attore e regista i cui lavori comprendono alcuni tra i film più conosciuti e rappresentativi di tutti i tempi, non recitava in un film dal 2004, cioè dal film vincitore del premio Oscar®, “Million Dollar Baby.” “Non avevo in programma molti altri film come attore, in realtà,” afferma. “Ma questo film aveva un ruolo perfetto per la mia età ed il personaggio sembrava costruito su misura per me, anche se non era così. E mi è piaciuto molto il copione. Ha molti colpi di scena ed anche situazioni divertenti che strappano molte risate.”

“Gran Torino” è arrivato alla compagnia di produzione di Eastwood, la Malpasco, dallo sceneggiatore esordiente Nick Schenk, che aveva scritto il copione ispirandosi ad una storia che aveva elaborato insieme a Dave Johannson. “Si basava sulla loro esperienza nel Minnesota e sulle persone che conoscevano,” commenta il produttore di vecchia data di Eastwood nonché partner di fiducia, Robert Lorenz. “Abbiamo ricevuto il copione da Bill Gerber, che lo aveva ricevuto da Jeanette Kahn. L’ho letto velocemente, senza pensare neanche che potesse essere un film in cui Clint avrebbe potuto recitare, ma arrivato a circa metà lettura, ho rallentato ed ho iniziato a riflettere. Era ottimo, quindi l’ho letto una seconda volta e mi è piaciuto molto. Ho imparato a non lodare mai nulla esageratamente con Clint, quindi l’ho passato a lui dicendo solo: ‘Non so se vorrai farlo o esserne protagonista, ma ti piacerà sicuramente leggerlo.’ E lui mi ha chiamato e mi ha detto: ‘Mi è piaciuto molto quel copione.’ E da lì siamo partiti.”

Schenk afferma che il personaggio di Walt Kowalski non è stato scritto pensando ad un attore specifico, “Walt potrebbe essere un po’ il maestro che tutti hanno avuto, o addirittura tuo padre che ti osserva mentre stai aggiustando la bicicletta. Penso che ognuno di noi conosca un tipo di questo genere.”

Originario del Minnesota, Schenk ha tratto ispirazione dal tempo che aveva trascorso lavorando in fabbrica insieme a molte famiglie Hmong—la quasi sconosciuta razza asiatica del Laos e di altre parti dell’Asia che si è alleata con gli USA durante la Guerra del Vietnam e che si è stabilita in quello stato. “La cultura Hmong è quasi invisibile,” afferma.

Walt, che lancia insulti razzisti con la normalità con cui le altre persone pronunciano parole e verbi, sembra essere un razzista incallito, ma man mano che stabilisce dei tenui rapporti umani con le persone Hmong che si sono trasferite nel suo quartiere, gli strati di ostilità sembrano scomparire. “Walt in Corea ha fatto cose che lo ossessionano e rivede quei volti nei suoi vicini,” sottolinea Schenk. “Per Walt, tutti gli asiatici sono uguali, sono tutti mischiati al frullatore. E però gli succede di avvicinare una cultura che non ha volto e man mano che la conosce, inizia a riflettere su ciò che gli è accaduto nelle sue esperienze personali in Corea.”

Il produttore Bill Gerber fa notare che “Gran Torino” rievoca gli echi dei rapporti analizzati da Eastwood in tutti i suoi lavori. “Clint si è sempre occupato delle questioni complesse delle razze, della religione e del pregiudizio, e lo ha fatto in modo onesto, che a volte poteva sembrare politicamente scorretto ma che è stato sempre molto autentico”. “Considerando appunto la familiarità di Clint con questi argomenti, si capisce bene che in Walt c’è molto più di ciò che appare in superficie. Si parte da un buio iniziale e poi si comincia a vedere chi è realmente, grazie al rapporto con queste persone.”

“In retrospettiva, non riesco ad immaginare nessun altro, al di fuori di Clint Eastwood, per fare questo film o interpretare questo personaggio,” aggiunge Dave Johannson. “Come cineasta, Clint è molto moderato ed inoltre non si tira indietro a prescindere da quanto possa essere “scomodo” l’argomento. Come attore, c’è voluta una certa dose di coraggio per interpretare Walt, il quale, per dirla in tono gentile, non risulta essere un personaggio molto simpatico all’inizio. Il settarismo di Walt è qualcosa che vive con lui da 60 anni, ed avere il coraggio di cambiare una cosa di te stesso che è così radicata, soprattutto quando si è avanti negli anni, è raro e difficile. Walt fisicamente è un uomo coraggioso, ma la storia lo costringe a dimostrare anche un certo coraggio emotivo.”

La storia inizia dopo la morte della moglie di Walt, Dorothy, nel momento in cui l’uomo ha raggiunto il capitolo finale di una vita che in molti modi è stata scandita dalle esperienze terribili in Corea e dai 50 anni trascorsi allo stabilimento locale della Ford. Ma la guerra è finita da molto tempo, la fabbrica è stata chiusa e sua moglie è morta ed i figli, ormai cresciuti, non hanno mai tempo da dedicargli. “Walt ha lavorato sodo ed i suoi figli sono cresciuti abbastanza bene,” afferma Eastwood. “Ha perso la moglie ed ora si sente come un estraneo rispetto ai figli ormai grandi. Sono andati via di casa e lo hanno lasciato solo e lui si sente in un certo qual senso di troppo. Ma a loro difesa, bisogna dire che Walt non è un tipo facile da gestire perché è molto litigioso ed ovviamente, i suoi nipoti hanno i piercing e tutte le cose dei ragazzi moderni e lui non condivide nulla di tutto ciò.”

“Walt è un tipo difficile da avere come padre,” afferma Brian Haley, che interpreta Mitch Kowalski. “Mitch è l’opposto di suo padre. Walt è un operaio che lavora sodo e suo figlio è un superficiale yuppie di periferia. I due hanno un rapporto complesso. Walt non riesce a parlare con suo figlio e Mitch non riesce ad aprirsi un varco con suo padre.”

A complicare il desiderio di Walt di essere lasciato solo ed in pace, troviamo il sacerdote della sua defunta moglie, Padre Janovich, che insiste nel cercare di far avverare l’ultimo desiderio della donna, quello di far confessare Walt. “Scherzo sempre sul fatto che la mia parte di fondo sia quella di farmi trovare sulla porta e di far sì che Clint Eastwood me la sbatta in faccia,” commenta Christopher Carley, che interpreta il ruolo del sacerdote. “Padre Janovich cerca di avvicinarsi a Walt senza sapere bene come fare, o come indurre Walt a parlare almeno con lui.

Walt non si lascia influenzare dal fatto che si tratti di un uomo di chiesa. Lo ritiene un uomo “di ventisette anni, vergine e troppo colto.” Walt gli fa capire senza mezzi termini che il modo solito di trattare con le persone con lui non funzionerà.”

“Walt probabilmente è prevenuto nei confronti del sacerdote per una serie di motivi, ma principalmente perché sembra un ragazzino,” afferma Eastwood. “Il sacerdote cerca in tutti i modi di far confessare Walt, ma Walt pensa che il ragazzo sia appena uscito dal seminario e che abbia dei comportamenti ‘da manuale’, e quindi si instaura un rapporto a senso unico. Il ‘padre’ come lo chiama lui, è un giovane determinato, ma, alla fine, Walt fa le cose a modo suo.”

Uno degli unici piaceri nella vita di Walt è quello di lucidare la sua Ford Gran Torino del 1972 che è stata amorosamente custodita nel suo garage per tutti questi anni, coperta da un tela cerata. Infatti, Walt stesso ha montato su questa macchina il blocco dello sterzo quando lavorava allo stabilimento della Ford. “La Gran Torino rappresenta il suo orgoglio e la sua gioia,” spiega Eastwood. “Walt in un certo senso è la Gran Torino. Non ci fa nulla con questa macchina se non lasciarla ferma in garage. Ma ogni tanto la scopre e la lucida. Walt con un bicchiere di birra e di fronte alla sua macchina: in questa fase della sua vita è la cosa migliore che gli rimane.”

Nel mezzo di una strada malandata su cui si affacciano delle modeste abitazioni a due piani, la casa di Walt spicca, con il suo intonaco ben conservato, gli alberi potati e ben tenuti e la bandiera americana che si staglia orgogliosamente. Non è felice di come si sia trasformato il suo quartiere. “Walt è molto, molto seccato del modo in cui il suo mondo è cambiato,” afferma Eastwood. “L’uomo è cresciuto in un quartiere del Michigan che era abitato da gente che lavorava nel mondo delle automobili, come lui, probabilmente una maggioranza di polacchi americani, proprio come lui. E quindi, quando vede che il suo quartiere sta cambiando, si sente sfiduciato.”

Mentre le case del quartiere si sono lentamente deteriorate, quella di Walt è stata mantenuta in buono stato da un uomo abituato al lavoro manuale. “E’ il caposaldo della comunità,” afferma Lorenz. “E’ rimasto attaccato al passato per diversi motivi. Ed emotivamente, ci rendiamo conto che è rimasto attaccato a qualcosa che non gli ha permesso di andare avanti come uomo. Questo problema si rispecchia in ogni aspetto della sua vita.”

Il vicino di Walt, il sedicenne Thao, è altrettanto isolato: il ragazzo vive in una casa con la madre, la nonna e una sorella più grande. “E’ l’unico maschio della famiglia e non ha alcun punto di riferimento maschile a cui rifarsi,” spiega Bee Vang, l’attore esordiente che ha ottenuto la parte di Thao. “E’ goffo e insicuro in quanto è circondato da tutte quelle donne che sono dominanti nella famiglia. E’ alla ricerca di un modello di riferimento e lo trova in Walt.”

Thao è un ragazzo timido, non va a scuola ma non ha un lavoro, lo costringono ad entrare a far parte di una banda di teppisti Hmong, guidata da un adolescente di nome Smokie e dal cugino di Thao, conosciuto con il nome di Spider. “Ovunque va, qualcuno lo maltratta,” afferma

Sonny Vue, che interpreta Smokie. “Non riesce a cavarsela da solo, quindi la banda lo protegge. Il fatto di aver creato una banda è proprio per proteggersi l’uno con l’altro dalle altre bande del quartiere. Ma le cose sfuggono di mano quando si sentono minacciati da Walt—pensano di dover assumere un atteggiamento più duro, che li farà apparire più maschi.”

Come americani asiatici di prima generazione, Smokie e Spider non vengono guidati e consigliati dai propri vecchi come avveniva nelle generazioni passate della popolazione Hmong, in quanto i loro vecchi hanno le loro difficoltà ed i loro problemi nel ricercare l’integrazione. “Cercano di vivere in due culture differenti,” afferma Doua Moua, che interpreta Spider. “Quindi c’è un forte senso di ribellione e questo fa sì che molti ragazzi adolescenti si uniscano in gruppo per cercare di integrarsi nel mondo che li circonda. Le ragazze, invece, sono maggiormente legate alla casa e alla famiglia, dove le madri possono guidarle e non sentono di doversi ribellare così tanto contro la loro cultura o i loro genitori.”

L’iniziazione alla banda, che Smokie e Spider elaborano per Thao, è quella di rubare a Walt la tanto amata Gran Torino. “Thao cerca di dimostrare di essere un vero uomo e di trovare le sue radici,” afferma Vang. Ma il furto ha vita breve in quanto Walt sorprende Thao con le mani nel sacco, spaventando il ragazzo senza vederne il volto. “Fallisce pateticamente nel suo intento,” aggiunge Vang, “e finisce con l’essere ancora più spaventato ed umiliato di prima.”

Poco tempo dopo, la banda ritorna da Thao e provoca una lotta durante la quale i ragazzi finiscono sul prato rasato della casa di Walt. Imbracciando il suo fucile M-1, rimastogli dai giorni in cui combatteva in Corea, Walt minaccia tutto il gruppo: “Andatevene via dal mio giardino.” “Gli ritorna l’atteggiamento mentale che aveva in guerra,” spiega Eastwood. “E lì comincia a capire i problemi che ci sono con la comunità degli Hmong, soprattutto con i ragazzi che fanno parte delle bande.”

Il coraggio inconsapevole dimostrato da Walt lo fa diventare l’eroe del quartiere, ed i suoi vicini Hmong in breve tempo iniziano a inondarlo di sgraditi regali: alimenti, fiori e piante. “Walt non vuole avere nulla a che fare con queste persone,” afferma Eastwood. “Ma cambia atteggiamento quando si rende conto che sono intelligenti e che rispettano gli altri, una cosa che penso egli ammiri. C’è una frase del film in cui dice, ‘Ho molte più cose in comune con questa gente di quante ne abbia con i miei figli viziosi e fannulloni’, e questo spiega bene il suo pensiero. E’ interessante, e spesso divertente, il modo in cui risulta pieno di pregiudizi all’inizio e poi invece se ne libera attraverso i rapporti che stabilisce.”

L’unica che riesce a farsi breccia nella facciata spinosa e permalosa di Walt è la vivace sorella maggiore di Thao, Sue, che è molto più americanizzata del resto della famiglia. “Walt è il tipo di persona che ti dice in faccia tutto quello che pensa di te,” afferma Ahney Her, che interpreta Sue. “Non gli interessa di che razza sei. Ti dice tutto quello che sente di dirti.” Her descrive Sue come “un personaggio molto coraggioso. E’ sempre gentile con lui, anche se lui la

prende in giro con soprannomi dispregiativi,' ma alla fine è l'unica che riesce a stabilire un contatto tra Walt e Thao. Penso che Sue voglia che suo fratello diventi amico di Walt in quanto se questo non accade ed il ragazzo entra nella banda, si rovinerà la vita. La ragazza capisce che Walt può diventare come un padre per lui e se Thao ascolterà i consigli di Walt, probabilmente potrà vivere una vita migliore e potrà crescere in modo migliore.”

Walt e Sue hanno un rapporto schietto e divertente. “La ragazza è affezionata a lui sinceramente, non in modo finto, come se fosse una sua parente e facesse le cose che fanno i membri di una stessa famiglia,” spiega Lorenz. “Penso che la sua sincerità lo attragga e lo spinga a volerla conoscere un po' più a fondo.”

Alla fine, Sue riesce ad attirare Walt a casa sua per una festa di famiglia, dove un incontro con uno sciamano Hmong rivela le verità nascoste con cui Walt ha vissuto per tutti questi anni. “L'aspetto della famiglia Hmong che salta più agli occhi in questo incontro con lo sciamano è che loro desiderano parlare di quello che non è stato invece mai detto nella famiglia di Walt,” fa notare Lorenz. “Desiderano attirare l'attenzione su alcuni aspetti e gli rivolgono domande particolari che lo fanno riflettere su se stesso più di quanto nessuno lo abbia mai sfidato a fare prima. E quello è il cuore del suo essere razzista: una egoista incapacità di guardare dentro sé stesso. Al contrario, egli si proietta verso l'esterno e verso chiunque gli si trovi di fronte, cercando di vedere i suoi problemi come se fossero stati causati da altri, invece di guardare dentro se stesso per capire come possa cambiare ed adeguarsi, e queste persone lo costringono a farlo in qualche modo.”

Per scusarsi del quasi-furto della macchina di Walt, la madre e la sorella di Thao lo spingono ad aiutare l'uomo nei suoi lavori per un paio di settimane. “Vogliono che in qualche modo lo risarcisca,” afferma Eastwood. “Fa parte dell'orgoglio di famiglia.”

La prima reazione di Walt è quella di insultare il ragazzo con una serie di appellativi razzisti, storpiando volutamente il suo nome e trasformandolo in nomignoli dispregiativi. Ma dato che il ragazzo si butta con fervore nella missione di Walt di aggiustare le case deteriorate che si affacciano sulla strada, Walt inizia a vedere qualcosa nel ragazzo che vale di più del suo disprezzo. “Si capisce che il loro rapporto si sta evolvendo,” afferma Vang. “Walt inizia ad apprezzarlo man mano che la situazione si sviluppa e Thao cresce, cambiando e trasformandosi dal ragazzino che era quando si sono incontrati per la prima volta. Ed ora, con Thao pieno di calli sulle mani, l'uomo è orgoglioso di essere finalmente riuscito a fare qualcosa di utile: è orgoglioso di essere utile.”

Lo scopo del lavoro di Walt con Thao, continua Vang, è di “farlo diventare un uomo“. Walt non sta lì semplicemente per insegnargli a lavorare, ma anche per dimostrargli qualcosa e per fargli capire che non serve essere parte di una banda per sentirsi uomo. Walt è la persona che aiuta Thao a sviluppare il suo carattere.”

L'obiettivo finale di Walt è aiutare quel ragazzino che non ha scopi o mete a trovarsi un lavoro ed a rimanere fuori dai guai, così da costruirsi un futuro, ma il loro stravagante rapporto finisce anche con il cambiare lo stesso Walt. “Thao non ha una figura paterna a cui fare riferimento e a cui affidarsi come guida e Walt non ha mai avuto un buon rapporto ed una buona intesa con i figli che gli abbia dato una qualche soddisfazione come padre,” spiega Lorenz. “E’ una specie di situazione perfetta per ognuno di loro. Anche Walt è alla ricerca di qualcosa. Sa sicuramente di essere giunto all’ultimo capitolo della sua vita ed è alla ricerca di qualcuno o di qualcosa che dia un senso al tutto e che calibri il valore della sua vita.”

Durante tutto ciò, Smokie e gli altri teppisti continuano a dare fastidio a Thao ed alla sua famiglia, con la minaccia della violenza e costringendo il vecchio guerriero a farsi carico di una missione nuova ed imprevista. “Se fai le cose a metà, rischi di non avere l’effetto desiderato,” spiega Eastwood. “E se vuoi interpretare un personaggio come questo ragazzo, non ci puoi andare cauto. Ti ci devi buttare dentro totalmente.”

GLI ESTRANEI DELLA PORTA ACCANTO

“Gran Torino” è il primo film importante che descrive personaggi della comunità degli Hmong —una tribù etnica di 18 clan sparpagliati tra le colline del Laos, del Vietnam, della Thailandia e di altre parti dell’Asia—che hanno avuto un passaggio difficile verso gli Stati Uniti a seguito del loro coinvolgimento nella Guerra del Vietnam. “Non sapevo molto di loro,” ammette Eastwood. “Dato che hanno aiutato gli americani durante il conflitto, sono stati portati qui come rifugiati dopo la fine della Guerra del Vietnam.”

“Parte della tragedia è che molte persone non comprendono il ruolo che la popolazione Hmong ha interpretato nella Guerra del Vietnam,” afferma Paula Yang, consulente Hmong che i cineasti hanno consultato per il film. “Il modo in cui siamo arrivati negli Stati Uniti ed il numero di nostri soldati e di popolazione civile deceduta durante la guerra, rimangono un segreto. Gli anziani non ne parlano. Sono molto umili e le storie sono molto tristi.”

Eastwood sottolinea che gli Hmong si identificano in una cultura dal patrimonio unico, piuttosto che in una nazionalità. “Hanno le loro religioni, la loro lingua e si considerano un popolo a parte,” spiega. “Molti di loro hanno passato momenti assai difficili dopo la Guerra del Vietnam. Le cose non sono state facili per loro e quindi la chiesa Luterana e molte organizzazioni specifiche si sono impegnate per farli arrivare qui. Ma loro hanno dovuto sopravvivere a molta tristezza e quindi sono un popolo duro e molto determinato.”

In “Gran Torino”, Eastwood voleva descrivere gli Hmong nel modo più autentico possibile, ed ha iniziato con lo scegliere esclusivamente attori Hmong per quei ruoli nel film. Ma

la direttrice del casting Ellen Chenoweth si è accorta in breve tempo che non esistevano molti attori Hmong professionisti iscritti al SAG.

La Chenoweth ed i suoi collaboratori Geoffrey Miclat ed Amelia Rasche hanno compiuto molte ricerche anche su Internet per scovare le comunità di Hmong. Hanno stabilito contatti con persone e distribuito volantini a Fresno, California; St. Paul, Minnesota; Warren, Michigan e in altre zone degli Stati Uniti. “Tutto questo ha richiesto molto lavoro di ricerca,” fa notare la Chenoweth, “per conoscere le comunità Hmong, intromettercisi, ottenere la loro fiducia e scoprire chi fosse interessato a partecipare a un film. Non abbiamo potuto usare i canali normali. Siamo dovuti andare fisicamente da loro e renderci disponibili.”

Il consulente culturale sugli Hmong, Cedric Lee, ha aiutato i responsabili del casting con entusiasmo e disponibilità in tutte le comunità. “Siamo andati nei luoghi frequentati dagli Hmong,” ricorda. “Siamo andati alle celebrazioni per la Festa del Papà. Siamo andati ai loro eventi religiosi. Esiste una barriera linguistica, soprattutto per i più anziani, e quindi dovevamo parlare in Hmong e poi tradurre il tutto per i direttori del casting. Con i giovani è stato più facile, in quanto molti di loro parlavano inglese.”

La Chenoweth ed i suoi colleghi hanno iniziato con i capi delle comunità di St. Paul e di Fresno, e poi hanno condotto una serie di audizioni aperte al pubblico in tutti i posti dove risiedevano gli Hmong, finendo con un’audizione di vastissima portata e della durata di una giornata intera a St. Paul.

La voce sul film di Eastwood si è sparsa tra le comunità Hmong sia online che attraverso i giornali, il passaparola ed i gruppi giovanili. “Le persone erano molto entusiaste,” racconta Paula Yang. “Si trattava di Clint Eastwood, e quindi le persone avrebbero fatto qualsiasi cosa. Arrivava gentedi ogni età, uomini, ragazzi, donne e uomini anziani. La gente era entusiasta del fatto che Clint stesse offrendo una tale opportunità ai nostri Hmong.”

In poco tempo si sono ritrovati a registrare centinaia di provini. “Dopo aver visitato ogni città, tornavamo a Los Angeles per rivedere tutti i nastri insieme a Clint,” spiega la Chenoweth. “Li proiettavamo sullo schermo del suo studio ed iniziavamo a selezionare le persone che preferivamo fino ad avere diversi candidati per ogni ruolo ed alla fine Clint decideva chi scegliere.”

Su centinaia e centinaia di provini, Eastwood ha scelto il sedicenne Bee Vang di St. Paul per il ruolo centrale di Thao. Come ricorda la Chenoweth “Amelia lo ha trovato attraverso la sua scuola e sulla sua fotografia ho scritto, ‘Mi piace Bee Vang.’ Mi piaceva veramente la sua faccia. Aveva pochissima esperienza come attore, ma aveva il dono di essere diretto e dolce. Ci piaceva e volevamo dargli la parte. Quando ho chiamato Bee Vang per dirgli che lo volevamo per il ruolo di Thao, non è riuscito nemmeno a parlare per un po’ di tempo. Penso che fosse una cosa che non era mai riuscito nemmeno a sognare nella sua vita.”

Alto circa 1,60 m, il Thao di Bee Vang risulta in netto contrasto con il Walt di Eastwood, alto circa 1,90 m. “Thao guarda sempre dal basso verso l’alto verso Walt, in senso letterale del termine,” afferma Vang. Il ragazzo, originario di Fresno, ha sostenuto un provino privato per il film a St. Paul. Quando ha scoperto che aveva ottenuto il ruolo importante di Thao, “Sono caduto in ginocchio ed ho iniziato a piangere,” racconta. “La cosa avrebbe cambiato realmente la mia vita. Non riesco a credere che stesse accadendo proprio a me.”

Anche se all’inizio era un po’ intimorito, nel giro di poco tempo Vang ha iniziato a sentirsi a suo agio con lo stile moderato di Eastwood. “Sono cresciuto con i suoi film, sia quelli western che quelli di altro genere, come ‘Ispettore Callaghan: il caso Scorpione è tuo,’ ma non avrei mai immaginato che un giorno avrei incontrato quest’uomo, e poi è successo,” afferma. “Mr. Eastwood vuole che le cose siano il più naturale possibile. E reali. E’ una persona molto piacevole, un uomo umile. Ho adorato ogni minuto di lavoro con lui e con il resto della troupe. Non dimenticherò mai questa esperienza.”

Ahney Her ha scavalcato centinaia di ragazze che si erano presentate ai provini per la parte di Sue. Amelia Rasche aveva predisposto una cabina durante una fiera Hmong nella zona di Detroit, sulla quale era stato affisso un cartello con scritto, “Casting per un film Hmong.” “Ahney e la sua famiglia ci sono passati davanti ed Amelia si è letteralmente gettata sulla ragazza e le ha chiesto, ‘Vorresti fare il provino per un film?’” racconta la Chenoweth.

L’atteggiamento fiducioso della Her ed il suo umorismo erano perfetti per il ruolo della sorella maggiore di Thao. “Volevamo che la sorella fosse un pochino più determinata. Che in un certo qual modo proteggesse Thao, che è un po’ più vulnerabile,” spiega la Chenoweth. “Ahney sicuramente aveva questa caratteristica insieme alla sua gioventù che sprizzava da tutti i pori e questo è piaciuto a tutti.”

Il rapporto della Her con Eastwood non è stato molto diverso da quello tra Sue e Walt, considerando che nonostante fosse una principiante ha mostrato sicurezza nel suo primo ruolo importante. “E’ un uomo molto umile e disponibile,” afferma la ragazza. “Ti fa sentire a tuo agio e non è il tipo che ti dice parola per parola quello che devi fare. Vuole che ognuno si esprima nel modo che ritiene più giusto, ma se pensa che per qualche motivo non vada bene, lo dice. E’ un uomo fantastico ed è stato stupendo lavorare con lui”

“Bee ed Ahney hanno mostrato entrambi una grande naturalezza nel recitare in quanto avevano da soli queste qualità,” spiega Eastwood. “Mi piacerebbe che fosse merito mio, ma veramente non è così.”

Il ruolo di Vu, la madre single di Thao e Sue, è interpretato da Brooke Chia Thao, nata nel Laos e residente a Visalia, California. Chia Thao non aveva una formazione artistica e quando è stata scelta, si trovava lì solo perché aveva portato i suoi ragazzi all’audizione. “Stava lì per caso, poi le abbiamo chiesto di fare il provino ed ha ottenuto la parte,” racconta Cedric Lee.

“La cosa buffa è che la donna è abbastanza americanizzata, ma quando la vedi nel ruolo della madre, è una persona completamente diversa.”

Per Chia Thao, il film rappresenta l’opportunità di far conoscere la sua gente. “Il film non rappresenta proprio tutta la cultura Hmong, ma offre un piccolo assaggio di essa,” afferma. “Spero che il pubblico possa vederci in un modo diverso, per come siamo e per come abbiamo aiutato durante la guerra. Mio padre stesso è stato reclutato per combattere con gli americani quando aveva solo 14 anni.”

Chee Thao, la donna di 61 anni che interpreta la nonna di famiglia, è nata nel Laos ed ora vive a St. Paul. “Scegliere la nonna era una sfida molto interessante in quanto il personaggio parlava esclusivamente in Hmong,” afferma il collaboratore al casting Geoffrey Miclat. “Bisognava dimostrare personalità. La nonna è un personaggio molto divertente e Chee aveva qualcosa che la rendeva perfetta per quel ruolo.”

La Thao ha stabilito un rapporto particolare con Eastwood, e trascorrevano molto tempo a parlare con l’attore/regista mentre sua nipote le faceva da traduttrice. Avendo vissuto un passato tragico, ha messo anima e cuore nella sua performance. “Chee Thao ci ha detto che non avrebbe avuto problemi a calarsi in questa parte in quanto era proprio lei stessa,” racconta Lorenz. “La donna ha vissuto realmente tutte le difficoltà che sono descritte nel film. Quindi, quando si trovava lì, di fondo improvvisando in gran parte delle scene, in quanto gran parte del dialogo in Hmong non era stato scritto con chiarezza—non c’è stato alcun problema. Diceva tutto giusto; aveva messo la sua storia in quello che diceva.”

Cinque attori Hmong provenienti da stati e da clan diversi sono stati scelti per interpretare i teppisti che minacciano Thao e la sua famiglia nel film. “Questi ragazzi erano molto reali ed avevano dei volti molto interessanti,” afferma Miclat. “Una volta visto Doua Moua a New York, e Sonny Vue a St. Paul, sapevamo quasi con certezza che sarebbero stati i nostri Spider e Smokie. E Doua Moua era uno dei pochi attori Hmong che aveva una qualche formazione in recitazione, quindi sapevamo che in uno dei ruoli sarebbe andato senz’altro bene.”

Moua, che si è trasferito a New York City all’età di 18 anni per cercare di sfondare come attore, è stato scelto per il ruolo del cugino di Thao e Sue, Fong, che ora si fa chiamare Spider. Nato in Thailandia, Moua è cresciuto nel Minnesota ed era uno dei pochi membri del cast di razza Hmong ad avere un’esperienza precedente nel campo della recitazione. “‘Gran Torino’ è come un sogno che si avvera per me,” afferma. “Ho adorato ogni momento in cui ho lavorato sul set di questo film. E’ stato fantastico lavorare con Clint, era molto rilassato.”

Sonny Vue, nato a Fresno ed ora residente a St. Paul, interpreta il capo del gruppo, Smokie. A 19 anni, Vue non era mai stato davanti ad una macchina da presa, ma appariva così naturale che i direttori del casting lo hanno “pescato” nel mucchio. “Stavo parlando con la

signora al bancone del ricevimento ed Amelia [Rasche] è sbucata dal nulla,” ricorda. “Mi ha detto, ‘Ti va di fare il provino per il ruolo?’ Così ci ho provato, ed ho ottenuto la parte.”

Gli altri membri della banda sono interpretati da: Lee Mong Vang, di Toledo, Ohio; Jerry Lee, di St. Paul; ed Elvis Thao, che vive a Milwaukee e fa parte del gruppo hip hop, RARE. Elvis Thao è stato molto contento del fatto che Eastwood abbia usato una delle canzoni dei RARE per la colonna Sonora di “Gran Torino”.

Oltre ai ruoli degli attori Hmong, un'altra parte importante era quella di Padre Janovich, il fervente sacerdote cattolico che cerca di avvicinare Walt per soddisfare il desiderio espresso dalla moglie di Walt prima di morire.

Scelto per il ruolo, Christopher Carley sembrava racchiudere tutte le qualità che Eastwood aveva immaginato per il sacerdote. “Quando abbiamo visto Christopher Carley, sembrava proprio un prete,” spiega la Chenoweth. “Aveva un bel volto aperto tipico degli irlandesi e capelli rossi. Ho pensato che andasse molto bene e quando ho mostrato la sua cassetta a Clint, mi ha detto, ‘Sembra Spencer Tracy da giovane.’ A quel punto sapevo che lo avrebbe scelto. A Clint non importava di avere una star famosa in quel ruolo; lui è sempre disposto ad offrire una possibilità alle persone che magari sono meno conosciute nell'industria.”

“Mi piace dare un'opportunità alle persone,” afferma Eastwood. “Mi piace vedere volti nuovi, ed avere opportunità. Ma, nello stesso tempo, è importante fare la cosa migliore per il film. Se per un certo ruolo va bene un attore conosciuto, lo prendo. Se riesco ad usare qualcuno meno conosciuto che risulta adatto per il ruolo, allora scelgo questo qualcuno. Non c'è una regola precisa. Ogni scena ha una sua struttura ed una sua personalità.”

L'impressione di Carley sullo stile di lavoro di Eastwood rispecchia quella dei suoi colleghi attori. “E' molto calmo e concentrato, e sul set si crea un forte clima di fiducia tra Clint e gli attori,” descrive Carley. “Hai la sensazione di lavorare in un posto sicuro, con la consapevolezza che qualsiasi scelta farai, non dovrà adattarsi ad alcun disegno prestabilito.”

A completare il cast troviamo John Carroll Lynch nel ruolo di Martin, il barbiere di Walt, che scambia di buon cuore epiteti razziali con Walt e lo aiuta ad allenare Thao nell'arte di “diventare uomo”; Brian Haley nel ruolo del figlio maggiore di Walt, Mitch; Geraldine Hughes che interpreta la moglie di Mitch, Karen; Brian Howe nel ruolo del secondo figlio di Walt, Steve; e William Hill nel ruolo del capo cantiere Tim Kennedy, un vecchio amico che Walt arruola per aiutarlo ad offrire a Thao delle opzioni migliori nella vita.

La famosa Gran Torino è “interpretata” da un vero veicolo giunto da Vernal, Utah. “Siamo stati molto fortunati perchè abbiamo trovato un modello che funzionava veramente” afferma il coordinatore dei trasporti Larry Stelling. “Era molto ben tenuta ed a Clint è piaciuta molto. Abbiamo fatto solo un paio di modifiche, come per esempio sostituire i paraurti e qualche

altra piccola cosa e poi l'abbiamo lucidata. Il colore era bello, anche gli interni e camminava benissimo.”

La produzione ha acquistato la macchina e l'ha portata nel Michigan per le riprese, ma la storia non finisce qui. Dicevamo tutti che l'avremmo venduta alla fine delle riprese ma man mano che il film andava avanti, ci siamo molto affezionati alla macchina,” ricorda Lorenz. “Ho chiesto a Clint che farne e lui mi ha detto, ‘Teniamola, questa macchina. Per noi è stata preziosa quindi vediamo che succederà.’”

LE MACCHINE DA PRESA GIRANO A MOTOR CITY

Nonostante la sceneggiatura inizialmente fosse ambientata a Minneapolis, Eastwood ha pensato che il passato di Walt come meccanico automobilistico per 50 anni, avrebbe trovato uno sfondo più adeguato se fosse stato residente di “Motor City”—Detroit, nel Michigan. La produzione si è svolta in location che hanno compreso i quartieri di Royal Oak, Warren e Grosse Point, con l'ex quartiere benestante di Highland Park che ha rappresentato il quartiere dove abitava Walt.

“Il quartiere di Highland Park è cambiato,” commenta Eastwood. “Era un quartiere popolato da persone che appartenevano al mondo delle automobili e della produzione automobilistica. Le fabbriche non sono più attive come lo erano in passato ma le nuove persone che si stanno trasferendo in questo quartiere ci vivono bene. Highland Park ha passato dei momenti brutti, ma ci sono molte persone piacevoli che ci vivono ora.”

Fa notare Rob Lorenz, “Siamo stati in quel quartiere per diverse settimane, abbiamo costruito e poi abbiamo ripreso ed abbiamo cercato di esercitare il minore impatto possibile. Le persone con cui abbiamo avuto contatti erano molto contente che fossimo lì.”

Parte dell'aspetto economico ed artistico dei film di Eastwood può essere attribuita al rispetto ed alla fiducia che il cineasta trae dal suo gruppo ristretto di collaboratori. Nonostante non alzi mai la voce, non dica mai “Azione”, ed incoraggi l'autonomia, Eastwood è sempre nel pieno controllo di tutto. “Clint è molto a suo agio con se stesso,” dichiara Tom Stern, che è al suo settimo film con Eastwood come direttore della fotografia, e che ne ha seguito molti altri come capo tecnico delle luci. “Prima di iniziare mi ha detto, ‘Ho l'età che ho. Ecco chi sono.’”

Ma i suoi collaboratori considerano la sua età e la sua esperienza parte dell'alchimia che lo rende un cineasta di così grande immaginazione ed innovazione. Il suo approccio unico ed il meccanismo ben oliato del suo gruppo gli permettono di muoversi con destrezza durante tutto il programma della produzione.

In “Gran Torino” ritroviamo altri suoi collaboratori di lunga data: la costumista Deborah Hopper, il montatore Joel Cox, e lo scenografo James J. Murakami, che ha lavorato con il

legendario Henry Bumstead in film precedenti di Eastwood prima di assumere il ruolo di sceneggiatore in “Changeling.”

“Conosco il loro lavoro, loro conoscono il mio lavoro, quindi non dobbiamo darci molte spiegazioni,” dichiara Eastwood. “Cerchiamo sempre di eliminare al massimo le discussioni o le divergenze. Quando si fa un film c’è molto da discutere e non c’è bisogno di aggiungere altre discussioni e di renderlo più complicato di quanto non sia da solo. Non sono uno di quelli che vuole dimostrare quanta magia ci sia in un film. Se nel girare un film c’è magia, deve essere sottile, impalpabile. Ma, per la maggior parte, è necessario solo che ognuno faccia bene il proprio lavoro e partecipi. E’ un lavoro divertente. Se non mi divertissi, non lo farei più.”

“Gran Torino” è anche il settimo film di Clint Eastwood che Rob Lorenz ha prodotto ed il suo collega produttore Bill Gerber dichiara, “Clint non potrebbe avere un partner migliore di Rob alla produzione. Guardare le location insieme a loro due, con le cose che Rob aveva pre-selezionato, lasciava poco da dire. Rob sapeva esattamente quello che voleva Clint. Hanno un grande rapporto e la macchina Malpasos funziona in modo straordinario.”

“Clint appartiene alla vecchia scuola e riconosce il valore del fare le cose allo stile di una volta, perché lavora da talmente tanto tempo che ha visto come si fa a far funzionare bene le cose,” sottolinea Lorenz. “Nello stesso tempo, utilizza la nuova tecnologia e vuole continuare ad imparare, ad andare avanti ed a progredire. Questo è quello che lo spinge e penso che sia anche il motivo del grande piacere che si prova nel lavorare con lui.”

Un esempio delle innovazioni di Eastwood è un monitor wireless portatile che si è fatto costruire su misura per consentire la massima efficienza nel dirigere le scene nelle quali è anche attore. “Mi permette di vedere la scena man mano che progredisce, senza dover correre dietro alla macchina da presa,” spiega. “Magari mi trovo a metà di una strada e posso vedere quello che sta succedendo.”

Per le due case principali della storia —la casa di Walt e la casa di Thao e Sue che sono suoi vicini—i location manager e lo scenografo hanno trovato due case confinanti che rispondevano a tutti i requisiti. “Quello che stavamo cercando per la casa di Walt era una casa che avesse dato l’impressione che qualcuno l’avesse curata per tutta la vita,” descrive Lorenz. “Abbiamo invecchiato tutte le altre case su quella strada per mostrare il senso di abbandono e di degrado che mostravano le altre abitazioni. L’idea di Jim per entrambe le case ed il loro aspetto era talmente chiara e ben sviluppata che insieme al suo arredatore di scena, Gary Fettis, hanno iniziato subito a lavorare. Quando è arrivato Clint a vedere il lavoro, ha fatto una passeggiata tra le varie case ed ha detto, ‘Perfetto. Non cambiate nulla.’ Ed era veramente perfetto.”

Per trarre ispirazione per il design della casa di Thao e Sue, Murakami ha osservato numerose fotografie ed ha visitato varie abitazioni Hmong. “Abbiamo portato la nostra consulente tecnica e lei è rimasta estasiata perché tutto era ricostruito nel modo reale,” afferma

Lorenz. “Ha fatto solo un paio di piccoli cambiamenti e poi ci ha detto, ‘Avete colpito nel segno.’”

Allo stesso modo, la costumista Deborah Hopper ha ricercato su internet ed ha partecipato ad un festival Hmong dove ha consultato vari venditori per garantire l'autenticità dei costumi Hmong. “Siamo andati nei posti dove le donne Hmong acquistano i loro indumenti tradizionali e moderni,” sottolinea la Hopper. “Una delle cose che ho imparato è che le madri insegnano alle figlie in che modo realizzare gli abiti tradizionali. Infatti, per questo film, Ahney Her ha portato il suo costume reale fatto a mano.”

Oltre alle cerimonie per chiamare le anime che si svolgono in casa, Sue e Thao hanno l'occasione di indossare i loro abiti tradizionali da cerimonia per onorare Walt. “Sono molto adornati,” descrive la Hopper. “Hanno molte monete pendenti dappertutto—le monete stanno a significare il benessere della famiglia. Sono anche molto colorati: le donne indossano i turbanti, gli uomini possono indossare una veste o teli a tracolla. Quando li ho visti, ho pensato che fossero unici e bellissimi. Qualcosa che non avevo mai visto prima.”

Il mix di culture presente nel film “Gran Torino” si riflette anche nelle musiche. Il legame personale di Eastwood con la musica fa sì che la colonna sonora sia di importanza particolare per lui, che concepisce i suoni e le melodie di base per i suoi film mentre li sta girando. “Ti immagini diversi suoni per un certo film, poi li elabori al pianoforte, li scrivi oppure li orchestri” spiega. “A volte chiedo a qualcun altro di farlo, a volte lo faccio da solo. Non ci sono regole. E' quando la senti, la musica, che deve sembrarti giusta”.

“E' bello quando si arriva alla parte della musica perché non si sta più girando il film, il film è fatto,” continua Eastwood. “E quindi, migliori il film. Fai le musiche, gli effetti sonori, tutte quelle cose. E' emozionante quando all'improvviso passi dal lavorare con 50, 60, 70 persone, a lavorare invece con una o due persone in una stanza con un computer Avid.”

La canzone del titolo del film “Gran Torino” è interpretata dal cantante/pianista jazz inglese Jamie Cullum e da Don Runner. E' stata co-scritta da Eastwood, Cullum, dal figlio del regista, Kyle Eastwood, e dal partner compositore di Kyle, Michael Stevens. “Arrivano insieme alla canzone,” racconta Lorenz. “E poi Kyle e Mike la usano come ispirazione per le musiche per tutto il resto del film.”

Kyle Eastwood e Michael Stevens hanno composto la colonna sonora, che poi è stata orchestrata e diretta da Lennie Niehaus, la cui collaborazione con il regista risale ai tempi del film “Corda tesa.”

La colonna sonora comprende anche un rap Hmong e uno Latino, che riflettono quello che i personaggi ascoltano, ed anche una canzone del gruppo rap di uno degli attori, Elvis Thao, i RARE. “Alcune delle persone che sono venute a provare erano rapper,” afferma Lorenz.

“Alcuni hanno avuto dei ruoli, altri no, ma tutti hanno presentato le loro musiche. Erano tutte molto giuste e così abbiamo cercato di metterne nel film il più possibile.”

In ogni aspetto della produzione, la comunità Hmong nel suo insieme ha fornito molto aiuto per apportare al progetto un tono unico e colorito. Oltre al casting, i consulenti Hmong hanno aiutato nel dialogo, con i costumi e con gli elementi di design ed Eastwood ha ingaggiato molti artigiani ed assistenti Hmong per lavorare nella troupe.

“Volevano far parte di questo film e sono stati molto generosi con noi,”racconta Eastwood. “E’ stato un grande piacere per me lavorare con loro. Spero che il popolo Hmong sia felice del modo in cui il film racconta una parte della loro storia attraverso gli occhi di Walt.”

Con “Gran Torino,” Eastwood aggiunge Walt Kowalski al suo patrimonio di personaggi indelebili. “Clint è sempre interessato a progredire e a non ripetere cose che ha già fatto,” riflette Lorenz. “Questo copione sembrava offrirgli proprio questo. Era adatto a lui sia in termini di età del personaggio sia di carattere e sembrava arrivare dal suo passato, dalla sua vita come Ispettore Callaghan e il fuorilegge, il duro, il personaggio che non scende mai a compromessi. Ma è una storia che lo fa progredire. Che lo porta su un territorio un po’ più oscuro, ma che gli permette, attraverso la redenzione del suo personaggio, di esplorare qualcosa di nuovo.”

###

NOTIZIE SUL CAST

CLINT EASTWOOD (Walt Kowalski) – Vedere biografia nella sezione Cineasti.

BEE VANG (Thao Lor). “Gran Torino” rappresenta il suo debutto nella recitazione professionale, nel ruolo di un timido adolescente che stringe un’improbabile amicizia con il suo vicino, il reduce di guerra incallito interpretato da Clint Eastwood.

Nato a Fresno, California e cresciuto nella zona di Minneapolis, questo diciassettenne stava frequentando l’Università Minnesota con l’intenzione di iscriversi alle ammissioni per la facoltà di medicina quando ha fatto i provini per “Gran Torino.” La sua unica esperienza precedente in fatto di recitazione era stata partecipare ad un club di teatro, tuttavia è riuscito ad ottenere il ruolo di Thao su centinaia di altri ragazzi che si erano iscritti ai provini aperti a tutti. Da sempre fan di Clint Eastwood, Vang è rimasto comprensibilmente esterrefatto ed emozionato quando è stato scelto per recitare insieme a questa icona del cinema.

Vang ha talento anche come musicista e suona il pianoforte classico, l’oboe, la viola ed il flauto. Per il momento ha messo da parte i suoi programmi di iscriversi alla facoltà di medicina per proseguire la sua carriera di attore.

AHNEY HER (Sue Lor) è al suo debutto cinematografico in “Gran Torino”, nel ruolo della giovane ragazza, molto sicura di sé, che tenta di stringere amicizia con il suo scontroso vicino di casa, Walt Kowalski, interpretato da Clint Eastwood.

Originaria di Lansing, Michigan, la Her ha ottenuto il ruolo di Sue a 16 anni. Nonostante non avesse mai recitato professionalmente nel passato, adorava la recitazione ed aveva frequentato la scuola di teatro locale per tre anni.

La Her è una studentessa molto motivata e intende andare all’università per studiare fotografia ed arredamento per interni.

CHRISTOPHER CARLEY (Padre Janovich) recentemente è stato ammirato in un ruolo non da protagonista nel film di Robert Redford “Leoni per agnelli.” E’ apparso anche in una serie di film indipendenti tra cui il film di Zach Braff “La mia vita a Garden State.” La parte di Padre Janovich, il sacerdote che cerca di aiutare il personaggio di Clint Eastwood ad affrontare il suo passato, è il suo primo ruolo importante in un film per il cinema. Prossimamente reciterà insieme a Leslie Bibb ed Adam Goldberg nella commedia indipendente “Miss Nobody.”

Per il piccolo schermo, Carley è stato guest star in varie serie tra cui “I Soprano,” “Law & Order: Special Victims Unit,” “Numb3rs” e “House M.D.”

Nato e cresciuto a New York e figlio di un poliziotto di New York City, Carley si è formato alla NYU ed ha affinato le proprie capacità nella compagnia teatrale di David Mamet, la Atlantic Theatre Company.

Avendo iniziato la sua carriera in teatro, Carley è apparso in molte produzioni teatrali regionali e off-Broadway. Il suo debutto a Broadway è avvenuto nella produzione di Martin McDonagh, vincitrice del Tony Award, "The Beauty Queen of Leenane."

NOTIZIE SUI CINEASTI

CLINT EASTWOOD (Regista/Produttore) di recente ha diretto e prodotto il film drammatico "Changeling," interpretato da Angelina Jolie che è la storia vera di un terribile caso di rapimento avvenuto nel 1928 che ha scosso il Dipartimento di Polizia di Los Angeles. Il film ha ricevuto la nomination per la Palma D'Oro al Festival del Film di Cannes del 2008 ed ha vinto uno Special Award dopo essere stato proiettato in prima a tale Festival. Eastwood prossimamente dirigerà e produrrà un dramma storico sul Sudafrica post-apartheid, che sarà interpretato da Matt Damon e Morgan Freeman nel ruolo di Nelson Mandela.

Nel 2007, Eastwood ha ottenuto due nomination all'Academy Award®, nelle categorie Migliore Regia e Miglior Film per l'acclamato film drammatico sulla Seconda Guerra Mondiale "Lettere da Iwo Jima," che racconta la storia della battaglia storica vista dagli occhi dei giapponesi. Il film, inoltre, ha vinto i premi Golden Globe e Critics' Choice Awards come Miglior Film in Lingua Straniera ed ha ricevuto premi come Miglior Film da una serie di gruppi della critica cinematografica, compreso il Los Angeles Film Critics ed il National Board of Review. "Lettere da Iwo Jima" è il film che segue il famoso ed acclamato film di Eastwood "Flags of Our Fathers," che racconta la storia degli uomini americani che hanno innalzato la bandiera su Iwo Jima e che sono ritratti nella famosa fotografia.

Nel 2005, Eastwood ha vinto gli Academy Award® come Miglior Film e Migliore Regia -secondi per lui in entrambe le categorie- per "Million Dollar Baby." Ha anche ottenuto la nomination come Miglior Attore per la sua performance nel film. Inoltre Hilary Swank e Morgan Freeman hanno vinto gli Oscar® come Migliore Attrice e Migliore Attore non protagonista rispettivamente, ed il film ha ricevuto anche la nomination come Miglior Adattamento Sceneggiatura e Miglior Montaggio.

Nel 2003, il film drammatico di Eastwood, "Mystic River," molto acclamato dalla critica, ha fatto il suo debutto al Festival del Film di Cannes, facendogli ottenere una nomination

alla Palma d'Oro ed il Premio Golden Coach . “Mystic River” ha proseguito i suoi successi ottenendo sei nomination per l'Academy Award® tra cui due per Eastwood per Migliore Regia e Miglior Film. Sean Penn e Tim Robbins hanno vinto gli Oscar®, nelle categorie Miglior Attore e Miglior Attore non protagonista, mentre il film ha ottenuto anche le nomination per la Migliore Attrice non protagonista e la Migliore Sceneggiatura.

Nel 1993 la rivisitazione di Eastwood dello stile western con il film “Gli spietati” gli ha fatto ricevere nove nomination all'Academy Award®, di cui tre per Eastwood, che ha vinto il premio come Miglior Film e Migliore Regia ed ha ottenuto la nomination come Miglior Attore. Il film ha vinto anche gli Oscar® nelle categorie Migliore Attore non protagonista (Gene Hackman) e Migliore Montaggio ed ha ricevuto la nomination per la Migliore Sceneggiatura Originale, Migliore Cinematografia, Migliore Direzione Artistica, Miglior Montaggio e Miglior Suono. Nel 1995 Eastwood ha ricevuto anche un importante premio dell'Academy, l'Irving Thalberg Memorial Award.

Eastwood ha vinto i Golden Globe per la prima volta nel 1971 con l'Henrietta Award per il World Film Favorite. Nel 1988, ha vinto il premio Cecil B. DeMille Lifetime Achievement. L'anno seguente ha vinto il suo primo Golden Globe per la Migliore regia per il film “Bird” e nel 1993 ha ricevuto nuovamente il premio per la Migliore Regia con il film “Gli spietati”. Nominato nel 2004 per la sua regia nel film “Mystic River,” Eastwood ha portato a casa il suo terzo Golden Globe per la Migliore regia nel 2005 per “Million Dollar Baby.” Nel 2005, è stato nominato anche come compositore della colonna sonora del film.

I film di Eastwood hanno ricevuto molti riconoscimenti internazionali sia dalla critica sia nei festival cinematografici, tra cui quello di Cannes, del quale è stato presidente della giuria nel 1994. Inoltre ha ottenuto le nomination alla Palma d'Oro per il suo film “Cacciatore bianco, cuore nero” nel 1990; per “Bird,” che ha vinto anche il premio per il Miglior Attore ed un premio per la sua colonna sonora al festival del film del 1988; e per “Il cavaliere pallido” del 1985.

Oltre al Thalberg Award ed al DeMille Award, gli altri numerosi riconoscimenti ricevuti da Eastwood nella sua lunga carriera comprendono i premi della Directors Guild of America, della Producers Guild of America, della Screen Actors Guild, dell' American Film Institute, del Film Society of Lincoln Center, della French Film Society, del National Board of Review, dell'Henry Mancini Institute (Premio Hank per essersi distinto nella campo della musica americana), dell'Amburgo Film Festival (Premio Douglas Sirk) e del Festival del Film di Venezia (Leone d'oro alla carriera). Ha ricevuto anche il riconoscimento del Kennedy Center, i premi dell'American Cinema Editors e della Publicists' Guild, un dottorato ad honorem in belle arti dalla Wesleyan University, ed è stato vincitore per ben cinque volte del Premio Favorite Motion Picture Actor (Attore preferito di film) dei People's Choice Awards. Nel 1991 Eastwood

è stato eletto Uomo dell'Anno dalla Harvard's Hasty Pudding Theatrical Society, e nel 1992 ha ricevuto il Premio alle Arti da parte del Governatore della California

Filmografia di Clint Eastwood

“Gran Torino” (2008) – diretto, prodotto, interpretato
“The Changeling” (2008) – diretto, prodotto
“Lettere da Iwo Jima” (2006) – diretto, prodotto
“Flags of Our Fathers” (2006) – diretto, prodotto
“Million Dollar Baby” (2004) – diretto, prodotto, interpretato
“Mystic River” (2003) – diretto, prodotto
“Debito di sangue” (2002) – diretto, prodotto, interpretato
“Space Cowboys” (2000) – diretto, prodotto, interpretato
“Fino a prova contraria” (1999) – diretto, prodotto, interpretato
“Mezzanotte nel giardino del bene e del male” (1997) – diretto, prodotto
“Potere assoluto” (1997) – diretto, prodotto, interpretato
“Nel Texas cadevano le stelle” (1995) – prodotto
“I ponti di Madison County” (1995) – diretto, prodotto, interpretato
“Un mondo perfetto” (1993) – diretto, prodotto, interpretato
“Nel centro del mirino” (1993) – interpretato
“Gli spietati” (1992) – diretto, prodotto, interpretato
“La recluta” (1990) – diretto, interpretato
“Cacciatore bianco cuore nero” (1990) – diretto, prodotto, interpretato
“Pink Cadillac” (1989) – interpretato
“Thelonus Monk: Straight, No Chaser”(1988) – produttore esecutivo
“Bird” (1988) – diretto, interpretato
“Scommessa con la morte” (1988) – interpretato
“Gunny” (1986) – diretto, prodotto, interpretato
“Il cavaliere pallido” (1985) – diretto, prodotto, interpretato
“Per piacere...non salvarmi più la vita” (1984) – interpretato
“Corda tesa” (1984) – prodotto, diretto
“Coraggio, fatti ammazzare” (1983) – diretto, prodotto, interpretato
“Honkytonk Man” (1982) – diretto, prodotto, interpretato
“Firefox-volpe di fuoco” (1982) – diretto, prodotto, interpretato
“Any Which Way You Can” (1980) – interpretato
“Bronco Billy” (1980) – diretto, interpretato
“Fuga da Alcatraz” (1979) – interpretato
“Filo da torcere” (1978) – interpretato
“L'uomo nel mirino” (1977) – diretto, interpretato
“Cielo di piombo, Ispettore Callaghan” (1976) – interpretato
“Il texano dagli occhi di ghiaccio” (1976) – diretto, interpretato
“Assassinio sull'Eiger” (1975) – diretto, interpretato
“Una calibro 20 per lo specialista” (1974) – interpretato
“Una 44 Magnum per l'Ispettore Callaghan” (1973) – interpretato
“Breezy” (1973) – diretto
“Lo straniero senza nome” (1973) – diretto, interpretato
“Joe Kidd” (1972) – interpretato
“Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo” (1971) – interpretato
“Brivido nella notte” (1971) – diretto, interpretato

Interpretati:

“La notte brava del soldato Jonathan” (1971)

“I guerrieri” (1970)
“Gli avvoltoi hanno fame” (1970)
“La ballata della città senza nome” (1969)
“Dove osano le aquile” (1968)
“L’uomo dalla cravatta di cuoio” (1968)
“Impiccalo più alto” (1968)
“Le streghe” (1967)
“Il buono, il brutto e il cattivo” (1966)
“Per qualche dollaro in più” (1965)
“Per un pugno di dollari” (1964)

Apparizioni:

“La squadriglia di Lafayette” (1957)
“L’urlo di guerra degli Apaches” (1957)
“Due gentiluomini attraverso il Giappone” (1957)
“Esecuzione al tramonto” (1956)
“Vita di una commessa viaggiatrice” (1956)
“Scialuppe a mare” (1956)
“Come prima, meglio di prima” (1956)
“Tarantula” (1955)
“Lady Godiva” (1955)
“Francis in the Navy” (1955)
“La vendetta del mostro” (1955)

Televisione:

“Storie incredibili” (1985) diretto episodio, “Vanessa”
“Rawhide” (1959-1966) interpretato
“Mister Ed” (1962) ospite
“Maverick” (1959) ospite
“Highway Patrol” (1958) ospite
“West Point” (1957) ospite

ROBERT LORENZ (Produttore) ha lavorato insieme al cineasta plurivincitore dell’Oscar Clint Eastwood dal 1994. Lorenz supervisiona tutti gli aspetti dei film prodotti dalla compagnia di Eastwood, la Malpaso Productions, dallo sviluppo alla produzione, alla post-produzione, al marketing fino alla distribuzione.

Nel 2007 Lorenz ha ricevuto la nomination all’Academy Award per il suo lavoro nell’acclamata saga di Eastwood sulla Seconda Guerra Mondiale “Lettere da Iwo Jima,” che ha prodotto insieme a Eastwood e a Steven Spielberg. Il film che accompagna “Flags of Our Fathers” e che è stato girato quasi interamente in giapponese, “Lettere da Iwo Jima”, ha vinto anche i premi del Los Angeles Film Critics e del National Board of Review come Miglior Film ed i premi Golden Globe e Critics Choice Awards come Miglior Film in Lingua Straniera. Precedentemente Lorenz aveva ottenuto una nomination all’Oscar come produttore del film di Eastwood, “Mystic River.” Inoltre è stato produttore esecutivo del film vincitore dell’Oscar come Miglior Film, “Million Dollar Baby” e del thriller “Debito di sangue.”

Più di recente Lorenz ha prodotto il film drammatico di Eastwood "The Changeling," con i colleghi produttori Ron Howard e Brian Grazer. Il film è interpretato da Angelina Jolie nel ruolo di Christine Collins, la donna che sfida il Dipartimento di Polizia di Los Angeles nella storia vera di un famoso rapimento avvenuto nel 1928. Insieme a Eastwood sta lavorando attualmente su una storia drammatica ambientata in Sudafrica dopo la caduta dell'apartheid, interpretata da Matt Damon e Morgan Freeman, che interpreta Nelson Mandela.

Lorenz è cresciuto nelle periferie di Chicago e si è trasferito a Los Angeles nel 1989 per iniziare la sua carriera nel mondo del cinema. Ha iniziato a collaborare con Eastwood come assistente alla regia nel film del 1994 "I ponti di Madison County." Le loro collaborazioni successive comprendono "Space Cowboys," "Fino a prova contraria," "Mezzanotte nel giardino del bene e del male" e "Potere assoluto."

BILL GERBER (Produttore) ha prodotto una lunga serie di film con il marchio della sua compagnia, la Gerber Pictures. Tra i suoi film come produttore troviamo "Gli ultimi fuorilegge," interpretato da Colin Farrell; la commedia sul basket "Juwanna Mann"; "Una ragazza e il suo sogno," interpretato da Amanda Bynes e Colin Firth; "Matrimonio impossibile," interpretato da Michael Douglas e Albert Brooks; la commedia sullo skateboard, "Grind"; la versione cinematografica di successo di "The Dukes of Hazzard," interpretato da Johnny Knoxville, Seann William Scott, e Jessica Simpson; e la commedia della Broken Lizard, "Beerfest."

Inoltre Gerber è stato produttore esecutivo di "La vendetta di Carter," "La regina dei dannati" e di "A Very Long Engagement." Ha ottenuto la nomination all'Emmy come Film Eccellente per la Televisione per il suo lavoro come produttore esecutivo nel film biografico "James Dean." Il telefilm ha ottenuto in tutto ben 11 nomination all'Emmy, tra cui una per James Franco, che ha vinto anche un Golden Globe per la sua performance nel ruolo del titolo.

Gerber ha iniziato la sua carriera nel mondo dello spettacolo nel business della moda e promuovendo concerti a Los Angeles. Nel 1979, è entrato alla Elliot Roberts' Lookout Management, dove si è occupato delle carriere di Devo, The Cars, Heaven 17, e ABC. Nel 1984, Gerber ha iniziato la sua carriera di produttore con progetti della Warner Bros. e della Paramount e, nel 1985, ha costituito la Gerber/Rodkin, una società di produzione che rappresentava Judd Nelson, Robert Downey, Jr., Billy Zane, Sara Jessica Parker e Dan Hartman.

Nel 1986 Gerber ha lasciato il suo lavoro per entrare alla Warner Bros. come Vice Presidente della Produzione Cinematografica. Ha lavorato in tale posizione per dodici anni ed è poi stato promosso Presidente della Produzione Cinematografica Mondiale nel 1996. Alla Warner Bros., Gerber si è occupato di film quali "L.A. Confidential," "Gli spietati," "Twister," "Selena," "Reversal of Fortune," "A Little Princess," "Questi bravi ragazzi," "Heat - la sfida," "JFK," "Disclosure," "Due irresistibili brontoloni," "Due improbabili seduttori," "C'è posta per

te” e “Analyze This – Terapia e pallottole”. Ha seguito anche lo sviluppo di diversi progetti tra cui “La tempesta perfetta” e “Space Cowboys.”

Nel 1998 Gerber ha fondato la sua società di produzione, la Gerber Pictures, che ha stipulato un “first look deal” con la Warner Bros. Pictures.

NICK SCHENK (Sceneggiatore) viene dal Minnesota, dove si è diplomato in belle arti al College of Art and Design di Minneapolis. Ha iniziato a scrivere ed a recitare con un gruppo di amici, finendo a lavorare insieme a loro per un programma locale di una tv via cavo.

Successivamente Schenk ed uno dei membri del gruppo, Rich Kronfeld, si sono associati ed hanno iniziato a scrivere e produrre per la televisione locale e via cavo, e tra i loro lavori hanno realizzato una breve commedia per la PBS intitolata “Ozone Radio” e lo show della Comedy Central, “Let’s Bowl.” E’ stato il loro agente ad incoraggiare Schenk a concentrarsi sulla sceneggiatura.

“Gran Torino” rappresenta il primo lavoro di sceneggiatura di Schenk per il cinema.

DAVE JOHANNSON (Storia) è del Minnesota, dove ha incontrato Nick Schenk. I due hanno sviluppato insieme la storia di “Gran Torino,” che rappresenta il primo lavoro di Johannson.

Laureatosi alla University of Minnesota, Johannson si è trasferito a St. Paul dove vive con sua moglie, Dianna.

JENETTE KAHN (Produttore Esecutivo) attualmente è associata ad Adam Richman alla Double Nickel Entertainment, la società di produzione che hanno co-fondato nel 2003. Il primo film della società è stato il thriller “The Flock,” interpretato da Richard Gere e Claire Danes. I due hanno anche vari progetti cinematografici in sviluppo.

Kahn ha costituito la Double Nickel dopo 27 anni trascorsi alla guida della DC Comics. All’età di 28 anni, la Kahn è diventata editore della DC Comics, una divisione della Warner Bros. e della Time Warner, che racchiude oltre 5000 personaggi, tra cui Superman, Batman e Wonder Woman. Cinque anni dopo è diventata Presidente e Capo Editore della DC, e quando il suo fondatore Bill Gaines è deceduto, è diventata anche Presidente e Capo Editore del MAD Magazine. E’ stata la persona più giovane della società a diventare presidente di una divisione, ed anche la prima tra le donne.

Considerata una decana dell’industria dei fumetti ed una delle donne con maggiore talento e più rispettata dell’industria dello spettacolo, la Kahn è conosciuta per la sua capacità di trasformare i fumetti da mezzi di comunicazione per bambini in arte visiva sofisticata e ricca di stile per adulti. Sotto la sua guida, la DC ha intrapreso nuovi percorsi con libri a fumetti e romanzi grafici tra cui, *Ronin*, *Il ritorno del Cavaliere Nero*, *Hellblazer (Constantine)*,

Watchmen, Road to Perdition, A History of Violence, Books of Magic, V per Vendetta, Sandman e 100 Bullets, molti dei quali sono stati già trasformati in film o sono attualmente in fase di sviluppo come film. La Kahn è stata anche molto innovativa per aver richiesto ed ottenuto i diritti per i creativi in un'industria nella quale non ve ne era alcuno.

La Kahn si è occupata del lancio del famoso marchio Vertigo, ora nel suo quindicesimo anno, ed anche della Milestone Comics, una linea di fumetti etnicamente diversa che la DC ha pubblicato per diversi anni (e dalla quale è stato sviluppato *Static Shock*, lo show animato sulla The WB). La Kahn ha avuto anche il merito di reinventare i personaggi classici della DC, occupandosi del processo di morte e rinascita di Superman, il fumetto che ha venduto di più nella storia della DC che dura da 70 anni. Inoltre, sotto la guida della Kahn, la DC è diventata famosa anche per aver affrontato argomenti quali la violenza domestica, le preferenze sessuali, la violenza, il fenomeno dei senza tetto, il razzismo e l'AIDS tra i racconti principali dell'azienda.

Prima di entrare alla DC Comics, la Kahn ha fondato tre riviste per i giovani. La pubblicazione originale, *KIDS*, era scritta per bambini ed illustrata interamente da loro. Nonostante *KIDS* fosse pubblicato agli inizi degli anni '70, affrontava argomenti che sono attuali ancora oggi: abuso di droga, protezione degli animali e l'ambiente. La seconda rivista della Kahn è stata *Dynamite*. Creata per la Scholastic Inc., ha cambiato le vicende dell'azienda, diventando la sua pubblicazione di maggior successo e diventando l'ispirazione per altri due periodici della Scholastic: *WOW* e *Bananas*. Poi la Kahn ha inventato un'altra rivista, *Smash*, per la Xerox Education Publications.

Il Presidente Reagan ha consegnato un'onorificenza alla Kahn per il suo lavoro contro la droga e la donna ha ricevuto riconoscimenti dalla Casa Bianca al tempo del Presidente Clinton, dal Segretario di Stato Madeleine Albright, dalle Nazioni Unite e dal Dipartimento della Difesa per il suo lavoro contro le mine antiuomo. L'FBI ha riconosciuto alla Kahn il suo grande impegno sul controllo delle armi, come aveva già fatto l'ex Governatore Wilder della Virginia, che le ha attribuito il merito di aver contribuito all'approvazione di una legge più ferrea sul controllo delle armi. Ha ricevuto riconoscimenti anche dalla World Design Foundation per l'eccellente lavoro creativo svolto. La Kahn, inoltre, ha creato la Wonder Woman Foundation in occasione del 40° anniversario di Wonder Woman. Nei tre anni trascorsi dalla sua costituzione, la fondazione ha assegnato oltre \$350,000 in donazioni a donne oltre 40 anni in categorie che rappresentavano le caratteristiche che hanno ispirato l'eroina della DC: donne che affrontano rischi, donne che cercano l'uguaglianza e la verità, donne impegnate per la pace e donne che aiutano altre donne.

La Kahn fa parte dei CdA della Exit Art e della Harlem Stage, ed è consulente della Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company. E' membro fondatore del The Committee of 200, un forum di donne importanti nel business a livello nazionale.

La Kahn si è laureata ad Harvard con lode con una tesi in Storia dell'Arte. Il suo primo libro, *In Your Space*, è stato pubblicato dalla Abbeville Press nella primavera del 2002.

ADAM RICHMAN (Produttore Esecutivo) ha co-fondato la Double Nickel Entertainment nel 2003 con la sua socia, Jenette Kahn. La prima uscita cinematografica della Double Nickel è stata il thriller "The Flock," interpretato da Richard Gere e Claire Danes, ed attualmente la società ha diversi progetti in varie fasi di sviluppo.

Richman precedentemente era stato Senior Vice President della Produzione e Sviluppo per la Motion Picture Corporation of America (MPCA), dove ha supervisionato lo sviluppo di oltre 30 progetti. E' stato incaricato anche di tutte le acquisizioni della compagnia ed è stato coinvolto nel marketing e nella distribuzione di tutti i film. Richman ha anche rappresentato la MPCA in vari festival del cinema, tra cui Cannes, Sundance, Toronto, e l'Aspen Comedy Festival, ed è stato coinvolto attivamente nelle co-produzioni internazionali e nei finanziamenti tra cui i finanziamenti privati e quelli per il cinema. Inoltre, ha contribuito a creare il settore televisivo della società: durante l'incarico di Richman, la MPCA ha prodotto film per varie reti, tra cui la HBO, Starz/Encore, Sci-Fi Channel e Fox Family. Dopo circa quattro anni, Richman ha lasciato la MPCA con il merito di aver prodotto dieci film tra cui il film molto acclamato dalla critica "Joe and Max" e "La razza del male." E' stato responsabile di curare il marketing, la distribuzione e la produzione/sviluppo di tutti e dieci i progetti.

Prima della MPCA, Richman faceva parte della United Talent Agency, dove si occupava del programma di formazione ed assisteva le vendite per la distribuzione nazionale ed internazionale di tre film prodotti indipendentemente, tra cui il film proiettato in prima al Sundance Film Festival di Allison Anders "Sugar Town," venduto alla October Films, ed il film in prima mondiale di Jim Fall "Trick," acquistato dalla Fine Line. Ha portato alla società una serie di entità per i finanziamenti e la produzione da usare come fonti finanziarie alternative per i progetti. Inoltre, ha sviluppato vari contatti con gli studi principali, i network, le agenzie e le società di gestione e produzione a livello internazionale.

Richman è cresciuto a Port Washington, New York. Si è laureato con lode alla Tufts University con un doppio indirizzo in Inglese e Recitazione, e successivamente ha preso un MBA alla Harvard Business School. Durante tale periodo, Richman ha iniziato anche la sua carriera di produttore fondando la società Next Stage Productions, Inc. all'età di 19 anni. Ha prodotto 38 produzioni, ne ha dirette 14, ed ha sviluppato 12 nuovi copioni. Dopo l'università ha lavorato anche alla HBO come produttore di linea nel Visitor Information Network Group.

E' stato consulente per varie società di produzione di giochi e di editorial compresa la Onion, e la Strat-O-Matic Game Company, dove ha realizzato la campagna di grande successo per il 40° anniversario della società ed ha concluso accordi importanti per contenuti digitali con

società quali *The Sporting News*. Più recentemente, ha ideato e prodotto *Building Career Foundations*, uno studio sullo stile di un documentario che ripercorre le carriere di 10 laureati della Harvard Business School in un arco di tempo di 30 anni, con riprese aggiornate con cadenza quinquennale. Pubblicati attraverso la Harvard Business School Press, i prodotti multimediali basati sul documentario *Building Career Foundations* sono stati venduti in molte università del mondo. Attualmente è in fase di produzione un documentario long-form.

Recentemente si è sposato con Yadey-Yawand Wossen e la coppia vive ad Harlem.

TIM MOORE (Produttore Esecutivo) ha supervisionato la produzione degli ultimi cinque film di Clint Eastwood: il film drammatico basato su una storia vera, “*The Changeling*”; “*Mystic River*,” che ha ricevuto sei nomination all’Oscar®, tra cui una come Miglior Film; “*Million Dollar Baby*,” che ha vinto quattro Academy Award®, tra cui quello come Miglior Film; ed il doppio film sulla Seconda Guerra Mondiale “*Flags of Our Fathers*” e l’altro che ha vinto vari premi “*Lettere da Iwo Jima*,” che ha ricevuto anche la nomination come Miglior Film all’Oscar®. Moore è stato anche co-produttore in “*Flags of Our Fathers*” e “*Lettere da Iwo Jima*.” Inoltre, è stato co-produttore al debutto alla regia di Alison Eastwood, “*Rails & Ties*.”

Moore ha collaborato assiduamente anche con il regista Rowdy Herrington negli ultimi due decenni, producendo, di recente il film biografico nominato all’ESPY, “*Bobby Jones: Genio del Golf*.” Le loro collaborazioni precedenti comprendono i film “*Analisi di un delitto*,” “*Il duro del Road House*” e “*Jack’s Back*.”

Moore’s ha prodotto anche “*Animal Factory*” di Steve Buscemi, interpretato da Willem Dafoe, ed il film di Arne Glimcher, “*The White River Kid*.” Per la televisione, Moore è stato production manager nel telefilm “*Semper Fi*” ed ha prodotto il telefilm “*Stolen from the Heart*.”

Prima di iniziare la sua carriera nel cinema, Moore ha frequentato la UCLA, dove ha conosciuto nel club maschile dell’università John Shepherd. I due hanno prodotto insieme quattro film indipendenti: “*Eye of the Storm*,” “*The Ride*,” “*The Climb*” e “*Bobby Jones: Genio del Golf*.”

Moore e sua moglie, Bobbe, sono molto impegnati in svariate organizzazioni per la difesa degli animali.

BRUCE BERMAN (Produttore Esecutivo) è Presidente e Amministratore Delegato della Village Roadshow Pictures. La società collabora attivamente e positivamente con la Warner Bros. Pictures nella co-produzione di una vasta serie di film, distribuiti in tutto il mondo dalla Warner Bros. e nei territori selezionati dalla Village Roadshow Pictures.

La serie iniziale dei film prodotti in base agli accordi comprendono grandi successi quali “*Amori e incantesimi*,” interpretato da Sandra Bullock e Nicole Kidman; “*Terapia e pallottole*,”

interpretato da Robert De Niro e Billy Crystal; “The Matrix,” interpretato da Keanu Reeves e Laurence Fishburne; “Three Kings,” interpretato da George Clooney; “Space Cowboys,” diretto e interpretato Clint Eastwood; e “Miss Detective,” interpretato da Sandra Bullock e Benjamin Bratt.

Con il marchio della Village Roadshow Pictures, Berman successivamente è stato produttore esecutivo di una serie di grandi successi quali “Training Day,” per il quale Denzel Washington ha vinto un Oscar®; “Ocean’s Eleven” ed i suoi seguiti, “Ocean’s Twelve” e “Ocean’s Thirteen”; “Due settimane per innamorarsi,” che ha visto recitare insieme Sandra Bullock e Hugh Grant; il film di Eastwood “Mystic River,” interpretato da Sean Penn e Tim Robbins in performance da Oscar®; “The Matrix Reloaded” e “The Matrix Revolutions”; il film di Tim Burton “La fabbrica di cioccolato,” interpretato da Johnny Depp; il film d’avventura animato vincitore dell’Oscar®, “Happy Feet”; il film di Neil Jordan, “Il buio nell’anima,” interpretato da Jodie Foster; il blockbuster “Io sono Leggenda,” interpretato da Will Smith; la commedia di grande successo “Get Smart,” che ha visto recitare insieme Steve Carell e Anne Hathaway; e la storia drammatica e romantica “Come un uragano,” interpretato da Richard Gere e Diane Lane. Recentemente è stato produttore esecutivo della commedia “Yes Man,” interpretata da Jim Carrey.

I prossimi progetti cinematografici della Village Roadshow comprendono “Nel paese dei mostri selvaggi,” basato sull’amato classico di Maurice Sendak e diretto da Spike Jonze; ed il film di Guy Ritchie “Sherlock Holmes,” interpretato da Robert Downey Jr. nel ruolo del leggendario detective.

Berman ha iniziato a lavorare nel mondo del cinema insieme a Jack Valenti alla MPAA mentre frequentava la Georgetown Law School a Washington, DC. Dopo essersi laureato in legge, ha iniziato a lavorare alla Casablanca Films nel 1978. Dopo essersi spostato alla Universal, ha scalato la gerarchia societaria fino a diventarne il Vice Presidente nel 1982.

Nel 1984, Berman è entrato a far parte della Warner Bros. come Vice Presidente della Produzione ed è stato promosso a Vice Presidente Senior della Produzione quattro anni dopo. Nel settembre del 1989 è stato nominato Presidente della Produzione Cinematografica e nel 1991, è stato nominato Presidente della Produzione Cinematografica Mondiale dove ha lavorato fino al mese di maggio 1996. Sotto il suo mandato, la Warner Bros. Pictures ha prodotto e distribuito film quali “Presunto innocente,” “Quei bravi ragazzi,” “Robin Hood: Principe del Ladri,” il film vincitore dell’Oscar® come Miglior Film “A spasso con Daisy,” “Batman Forever,” “Under Siege,” “Malcolm X,” “The Bodyguard,” “JFK,” “The Fugitive,” “Piacere Dave,” “Disclosure,” “Il rapporto Pelican,” “Outbreak,” “The Client,” “Il momento di uccidere” e “Twister.”

Nel maggio 1996, Berman ha fondato la Plan B Entertainment, una società cinematografica indipendente presso la Warner Bros. Pictures. E' stato nominato Presidente e Amministratore Delegato della Village Roadshow Pictures nel febbraio 1998.

TOM STERN (Direttore della Fotografia) è da lungo tempo collaboratore di Clint Eastwood, avendo lavorato con lui anche recentemente, nel film drammatico del regista, basato su una storia reale "Changeling." E' stato cineasta anche nei film drammatici di Eastwood sulla Seconda Guerra Mondiale "Flags of Our Fathers" e "Lettere da Iwo Jima"; nei film drammatici vincitori dell'Oscar® "Million Dollar Baby" e "Mystic River"; e in "Debito di sangue," che ha rappresentato il primo film di Stern come direttore della fotografia.

Le collaborazioni di Stern con altri registi comprendono il film di Susanne Bier "Noi due sconosciuti," il film di Christophe Barratier "Paris 36," il film di Alison Eastwood "Rails & Ties," il film di Tony Goldwyn "L'ultimo bacio," il film di John Turturro "Romance & Cigarettes," il film di Scott Derrickson "The Exorcism of Emily Rose" ed il film di Rowdy Herrington "Bobby Jones: Genio del Golf."

Da trent'anni nell'industria del cinema, Stern ha lavorato con Clint Eastwood per oltre vent'anni, da quando Stern è stato suo caposquadra elettricisti in film quali "Honkytonk Man," "Sudden Impact," "Corda tesa," "Il cavaliere pallido" e "Gunny." Diventato capo tecnico delle luci alla Malpas Productions, ha lavorato in molti film tra i quali i film di Eastwood "La Recluta," "Gli spietati," "Un mondo perfetto," "True Crime" e "Space Cowboys." Come capo tecnico delle luci ha lavorato anche con altri registi tra cui Michael Apted in "Class Action," e nel film di Sam Mendes "American Beauty" ed in "Road to Perdition," oltre ad altri.

JAMES J. MURAKAMI (Scenografo) recentemente è stato scenografo nel film drammatico di Clint Eastwood "Changeling," ambientato nel 1928. Il suo primo film con Eastwood come scenografo è stato l'acclamato film drammatico sulla Seconda Guerra Mondiale "Lettere da Iwo Jima." Precedentemente aveva collaborato con lo scenografo di vecchia data di Eastwood Henry Bumstead, prima come arredatore di scena in "Gli spietati" e poi come direttore artistico in "Mezzanotte nel giardino del bene e del male."

Nel 2005, Murakami ha vinto un Emmy Award per il suo lavoro come direttore artistico per la serie molto acclamata della HBO "Deadwood." Aveva ottenuto la sua prima nomination all'Emmy Award per la sua direzione artistica nella serie western dell'anno precedente.

Murakami è stato scenografo nel film che ha segnato il debutto alla regia di Alison Eastwood "Rails & Ties." Tra i suoi numerosi film come direttore artistico troviamo i film di Tony Scott "Enemy of the State," "Allarme rosso," "Una vita al massimo" e "Beverly Hills Cop II"; il film di David Fincher "The Game"; il film di Peter Hyam "L'evoluzione del terrore"; i film

di Martin Brest “Prima di mezzanotte” e “Beverly Hill Cop”; il film di Barry Levinson “The Natural”; ed il film di John Badham “WarGames.” E’ stato anche arredatore di scena in film quali “The Scorpion King,” “The Princess Diaries-Una corona per Mia,” “L’uomo del giorno,” “Acque profonde,” “Inviati molto speciali” e “Sneakers,” nonché nella serie televisiva “Charmed.”

JOEL COX (Montatore) ha vinto un Academy Award® come Miglior Montaggio per il suo lavoro nel film di Clint Eastwood “Gli spietati.” Ha ricevuto un’altra nomination all’Oscar® per il suo lavoro di montaggio nel film di Eastwood “Million Dollar Baby.” Cox ha lavorato con Eastwood per più di 30 anni, montando, più recentemente, “The Changeling” ed il due film drammatici sulla Seconda Guerra Mondiale, “Flags of Our Fathers” e “Lettere da Iwo Jima.”

Precedentemente Cox aveva montato i film diretti da Eastwood “Mystic River,” “Debito di sangue,” “Space Cowboys,” “True Crime,” “Mezzanotte nel giardino del bene e del male,” “Potere assoluto,” “I ponti di Madison County,” “Un mondo perfetto,” “La Recluta,” “Cacciatore bianco cuore nero,” “Bird,” “Gunny,” “Il cavaliere pallido” e “Sudden Impact.”

Cox ha passato tutta la sua carriera alla Warner Bros., lavorando principalmente sui film di Clint Eastwood. Il loro rapporto è iniziato nel 1975 quando Cox ha collaborato con il regista come assistente montatore nel film “Il texano dagli occhi di ghiaccio.” Da quel momento in poi, Cox ha montato altri 25 film di cui Eastwood è stato attore, produttore o regista.

Precedentemente nella sua carriera, Cox ha lavorato insieme al suo mentore, il montatore Ferris Webster, come co-montatore in film quali “Cielo di piombo, Ispettore Callaghan,” “L’uomo nel mirino,” “Filo da torcere,” “Fuga da Alcatraz,” “Bronco Billy” e “Honkytonk Man.” Altri suoi film come montatore comprendono “Corda tesa,” “The Dead Pool-Scommessa con la morte,” “Pink Cadillac” e “Nel Texas cadevano le stelle.”

GARY ROACH (Montatore) ha lavorato con Clint Eastwood dal 1996. Dopo aver iniziato come apprendista in “Potere assoluto,” Roach in breve tempo è diventato assistente montatore nei film “Mezzanotte nel Giardino del bene e del male,” “True Crime,” “Space Cowboys,” “Debito di sangue,” “Mystic River,” “Million Dollar Baby” e “Flags of Our Fathers.”

Il film drammatico sulla Seconda Guerra Mondiale, vincitore di svariati premi, “Lettere da Iwo Jima” ha rappresentato il suo primo film da montatore, insieme al collaboratore di vecchia data di Eastwood, Joel Cox. Roach ha ottenuto i suoi primi meriti da montatore unico nel film che ha segnato il debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties.” Più recentemente, ha continuato la sua collaborazione con Clint Eastwood e Joel Cox come montatore nel film drammatico “Changeling.”

Inoltre, Roach è stato co-montatore nel lavoro diretto da Eastwood “Piano Blues,” una parte della serie-documentario “The Blues” prodotta da Martin Scorsese. Continuando il suo lavoro nei documentari, Roach ha co-montato un film su Tony Bennett intitolato “Tony Bennett: The Music Never Ends.”

DEBORAH HOPPER (Costumista) collabora con il cineasta Clint Eastwood da più di 20 anni e recentemente ha curato i costumi d’epoca per il film drammatico basato su una storia vera, “Changeling.” Precedentemente, la Hopper aveva creato i costumi per i film di Eastwood “Space Cowboys,” “Debito di sangue,” “Mystic River,” “Million Dollar Baby,” “Flags of Our Fathers” e “Lettere da Iwo Jima.” E’ stata la costumista anche nel film che ha rappresentato il debutto alla regia di Alison Eastwood “Rails & Ties.”

La Hopper ha iniziato la sua collaborazione con Eastwood come supervisore dei costumi femminili nel film del 1984 “Corda tesa,” che Eastwood ha prodotto e interpretato. Ha svolto poi lo stesso ruolo nei film “Il cavaliere pallido,” “Gunny,” “Bird,” “Scommessa con la morte,” “Pink Cadillac” e “La recluta,” prima di supervisionare tutti i costumi nei film di Eastwood “Potere assoluto,” “Mezzanotte nel giardino del bene e del male” e “True Crime.”

Precedentemente nella sua carriera, la Hopper aveva ricevuto un premio Emmy per il suo lavoro come costumista femminile in “Gioco duro a Sunset Strip,” un telefilm ambientato negli anni ‘50. Altri film in cui la Hopper ha lavorato sia come supervisore dei costumi che come supervisore dei costumi femminili sono “Scomodi omicidi,” “Showgirls,” “Chaplin,” “Exit to Eden,” “Trappola d’amore,” “Presenze,” “Strange Days,” “Dear God,” e “Basic Instinct,” insieme a molti altri.

KYLE EASTWOOD (Compositore), con il suo collaboratore di vecchia data Michael Stevens, ha composto la colonna sonora per il film drammatico sulla Seconda Guerra Mondiale, “Lettere da Iwo Jima,” diretto da suo padre, Clint Eastwood. Ha scritto anche sia le canzoni che le musiche per i film diretti da Eastwood “Flags of Our Fathers,” “Million Dollar Baby” e “Mystic River.” Inoltre, Kyle e Stevens hanno co-scritto la colonna sonora del film che ha rappresentato il debutto alla regia di Alison Eastwood, “Rails & Ties.” Oltre a comporre la colonna sonora di “Gran Torino,” ha co-scritto anche la canzone del titolo del film.

Cresciuto a Carmel, California, Kyle Eastwood ha ereditato il suo amore per il jazz da suo padre, che lo ha portato al Monterey Jazz Festival e gli ha fatto conoscere la musica di grandi del jazz quali Duke Ellington, Count Basie e Miles Davis. All’età di 18 anni, Kyle suonava con i suoi compagni di scuola a Pebble Beach. Nel 1986, dopo due anni di studi sul cinema alla USC, Eastwood si è preso un anno per quella che aveva definito una ricerca della musica e non si è mai più guardato indietro.

Dopo anni di gavetta con ingaggi a New York e Los Angeles, Eastwood ha ottenuto un contratto con la Sony, che ha pubblicato il suo primo album, *From There to Here*, nel 1998. Collezione di pezzi jazz standard e di musiche originali, l'album, ben accolto dalla critica, comprende pezzi vocali della leggendaria Joni Mitchell.

Nel 2004, Eastwood ha firmato un accordo con una delle principali etichette indipendenti del Regno Unito, la Candid Records. Attraverso la Candid, è entrato in contatto con l'etichetta di Dave Koz, la Rendezvous Entertainment, che si è impegnata a pubblicare i suoi prossimi album negli Stati Uniti.

Nel 2005, Eastwood ha pubblicato il suo secondo album, *Paris Blue*, che comprende contributi di suo padre e di sua figlia, che ha scritto e registrato l'introduzione alla traccia del titolo quando aveva solo nove anni di età. L'album è salito fino al primo posto nella classifica francese del jazz. Nell'ottobre 2006, Eastwood ha pubblicato il suo album successivo, *NOW*, che è stato considerato il più ambizioso. Il suo ultimo album, intitolato *Metropolitan*, è in uscita prevista per maggio 2009.

MICHAEL STEVENS (Compositore), insieme a Kyle Eastwood, ha composto precedentemente la colonna sonora per il film drammatico di Clint Eastwood sulla Seconda Guerra Mondiale, vincitore di premi, "Lettere da Iwo Jima." Ha lavorato con Kyle Eastwood anche per scrivere sia le musiche che le canzoni per i film di Clint Eastwood "Flags of Our Fathers," "Million Dollar Baby" e "Mystic River." Hanno collaborato anche alla colonna sonora di "Rails & Ties," diretto da Alison Eastwood.

Inoltre, Stevens ha co-scritto e prodotto la canzone del titolo per "Gran Torino," e precedentemente aveva prodotto la canzone del titolo per il film "Grace is Gone," entrambi interpretati da Jamie Cullum. Ha composto la colonna sonora anche per il documentario "An Unlikely Weapon," sul fotografo vincitore del Premio Pulitzer Eddie Adams, che ha vinto il premio come Miglior Documentario all'Avignon Film Festival del 2008 in Francia.

Cresciuto nella periferia di Chicago, Palatine, Stevens ha iniziato a suonare il piano all'età di cinque anni. Dopo pochi anni è passato alla batteria, il che ha spinto suo padre a comprargli una chitarra classica nella speranza di far terminare il rumore incessante delle percussioni in casa. Quello strumento ha dato il via alla vita di Stevens come musicista.

All'età di 17 anni, Stevens ha lasciato Chicago per studiare chitarra classica con il famoso chitarrista cubano Juan Mercadal alla University of Miami, Florida. Mentre portava avanti i suoi studi, ha iniziato a scrivere canzoni originali, due delle quali sono state registrate dai Bee Gees per il loro album *ESP*, ma purtroppo sono poi state eliminate dal disco prima della sua uscita.

Trasferitosi presso la University of Southern California nel 1987, Stevens ha incontrato

un promettente suonatore di basso che si chiamava Kyle Eastwood. I due hanno messo su una band ed hanno registrato un album dal titolo *Magnetic Vacation*. Man mano che la musica della banda maturava, Clint Eastwood li ha invitati a scrivere una canzone originale per il suo film “La recluta,” che ha segnato l’entrata di Stevens nel mondo delle musiche per il cinema.

Nel 1990 Stevens ha iniziato a lavorare con il leggendario compositore per il cinema Hans Zimmer. Nei sei anni successivi, ha interpretato, prodotto e registrato la sua musica sulle colonne sonore di oltre 20 film, tra cui il film che ha vinto l’Oscar® “Il re leone.” Nel 1998, Michael ha stipulato un accordo di sviluppo come cantante/compositore con la DreamWorks, ed ha firmato un contratto di pubblicazione con la Chrysalis Music.

Nel 2004 Stevens ha lavorato di nuovo con Kyle Eastwood per produrre e co-scrivere l’album di Eastwood acclamato dalla critica *Paris Blue*, seguito dal suo ultimo album, *NOW*. Continuando la loro collaborazione, Stevens più recentemente ha prodotto il prossimo album di Eastwood, intitolato *Metropolitan*, che uscirà nel mese di maggio del 2009.

CAST

Walt Kowalski.....	CLINT EASTWOOD
Padre Janovich	CHRISTOPHER CARLEY
Thao.....	BEE VANG
Sue.....	AHNEY HER
Mitch Kowalski.....	BRIAN HALEY
Karen Kowalski.....	GERALDINE HUGHES
Ashley Kowalski.....	DREAMA WALKER
Steve Kowalski	BRIAN HOWE
Barbier Martin.....	JOHN CARROLL LYNCH
Tim Kennedy.....	WILLIAM HILL
Vu.....	BROOKE CHIA THAO
Nonna.....	CHEE THAO
Youa.....	CHOUA KUE
Trey.....	SCOTT REEVES
Kor Khue.....	XIA SOUA CHANG
Smokie.....	SONNY VUE
Spider.....	DOUA MOUA
Barista.....	GREG TRZASKOMA
Al.....	JOHN JOHNS
Darrell.....	DAVIS GLOFF
Mel.....	TOM MAHARD
Duke.....	CORY HARDRICT
Monk.....	NANA GBEWONYO
Prez.....	ARTHUR CARTWRIGHT
Daniel Kowalski.....	AUSTIN DOUGLAS SMITH
David Kowalski.....	CONOR LIAM CALLAGHAN
Josh Kowalski.....	MICHAEL KUROWSKI
Dr. Chang.....	JULIA HO
Gee.....	MAYKAO K. LYTONGPAO
Capo Latino.....	CARLOS GUADARRAMA
Teppisti Latino.....	ANDREW TAMEZ-HULL
	RÁMON CAMACHO, ANTONIO MIRELES
Fioraia Hmong.....	IA VUE YANG
	ZOUA KUE
Teppisti Hmong.....	ELVIS THAO
	JERRY LEE, LEE MONG VANG
Nonno Hmong.....	TRU HANG
Nipote Hmong.....	ALICE LOR
Marito Hmong.....	TONG PAO KUE
Uomo Hmong.....	DOUACHA LY
Vicino Hmong.....	PARNG D. YARNG
Moglie Hmong.....	NELLY YANG SAO YIA

Macchinista rigger	DOUGLAS L. WALL
Dolly Grip	GREG BROOKS
Assistente to Mr. Eastwood	DEANA LOU
Assistente Mr. Lorenz	JESSICA MEIER
Assistente Mr. Gerber	CARRIE GILLOGLY
Coordinatore Produzione	HOLLY HAGY
Coordinatore Produzione L.A.	KAREN E. SHAW
Assistente coordinatore produzione	CINDY M. ICHIKAWA
Coordinatore settore artistico	MARK DAVID KATCHUR
Secondo secondo assistente direttore artistico	MICHAEL JUDD
Assistente staff di scena	CHUCK WEBB
	MATT MILLER, STEPHANIE TULL
Segretaria di produzione	MINDY SILBERMAN
Contabile produzione	JASON S. GONDEK
1° Ass. Contabile produzione	JOEL TOKARSKY
Assistenti contabili	STEPHANIE N. WHALLON
	LANDON TRAWNY, RENEE TRAWNY
Capo attrezzista	RICK YOUNG
Assistente capo attrezzista	MICHAEL SEMON
Armieri	DAVID FENCL
Capo costruzioni	MICHAEL A. MUSCARELLA
Capo maestro	LOREN NICKLOFF
Capo maestro costruzioni	ROBERT SILCOCK
Pittore Standby	CHUCK ESKRIDGE, JR.
Coordinatore giardini	RICHARD BORIS
Location Manager	PATRICK O. MIGNANO
Capo assistente Location Manager	EDDIE J. MERINO
Assistente Location Manages	TARRANCE ALFRED, ALEX FIELDS
Consulenti culturali Hmong	DYANE GARVEY, CEDRIC LEE
Supervisore effetti speciali	STEVEN RILEY
Capo officina effetti speciali	DOMINIC V. RUIZ
Tecnici effetti speciali	DAVID A. POOLE, RYAN RILEY
	MICHAEL V. De PIETRO, HANK ATTERBURY
Coordinatore trasporti	LARRY L. STELLING
Capo trasporti	ALANA STELLING-WEATHERS
	DOM RODRIGUEZ, JOSEPH BANE
Capo immagina macchina	NICK ACQUAVIVA
Supervisore Video & Computer Graphics	LIZ RADLEY
Capo attrezzista	EDWARD J. PROTIVA
Arredatori di scena	MISSY PARKER
	KAI BLOMBERG, TOMMY CALLINICOS
	STEVE-O LADISH, J.R. VASQUEZ
Arredatore di scena	JAMES DANIEL FERNANDEZ
Associati al casting	GEOFFREY MICLAT
	AMELIA RASCHE, CSA
Casting locale	JANET POND
	KATHY MOONEY
Casting comparse	JANET POUND
Supervisore montaggio dialoghi	DAVID ARNOLD
Montatori dialoghi	LUCY COLDSNOW-SMITH
	KATY WOOD, BETH STERNER
Supervisore ADR	JUNO J. ELLIS
Montatore ADR	LISA J. LEVINE
Montatori effetti sonori	JASON KING
	KEVIN R.W. MURRAY, BILL CAWLEY
Supervisore montatore rumori	MICHAEL DRESSEL
Montatori rumori	JONATHAN KLEIN
	SHAWN SYKORA
Assistente montatore ADR	RUPERT NADEAU
Rumoristi	ROBIN HARLAN, SARAH MONAT
Mixaggio colonna Sonora	BOBBY FERNANDEZ
Montatori pre-registrazioni	JOHN REITZ, GREGG RUDLOFF
Tecnico montaggio suoni	RYAN MURPHY
Montatore rumorista	RANDY SINGER
Mixaggio ADR	THOMAS J. O'CONNELL
Tecnici colore digitale	TONY DUSTIN

KODAK Motion Picture Products



Montato su AVID Film Composer

Servizi alla produzione del offerti da S3 ENTERTAINMENT GROUP

I PRODUTTORI DESIDERANO RINGRAZIARE

La PENTHOUSE su gentile concessione della General Media Communications Inc.

Riprese all'università della Collegiate Images

No. 44954



This Motion Picture
© 2008 MATTEN PRODUCTIONS GmbH & Co. KG.

Story & Screenplay
© 2008 WARNER BROS. ENTERTAINMENT INC. – U.S., CANADA, BAHAMAS & BERMUDA

©2008 VILLAGE ROADSHOW FILMS (BVI) LIMITED – ALL OTHER TERRITORIES

Original Score © 2008 CIBIE MUSIC and WARNER-OLIVE MUSIC, LLC